

GIOVEDÌ

il PIONIERE dell'Unità

L'Unità del lunedì

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

movimento comunista

È morto Otto Kuusinen

Aveva 82 anni - Sessant'anni al servizio della classe operaia - Per 20 anni fu uno dei massimi dirigenti del Comintern

Dalla nostra redazione

MOSCA, 17. È morto oggi a Mosca, all'età di 82 anni, Otto Kuusinen, decano del Presidium del PCUS. La sua salma sarà esposta per tutta la giornata di domani nella sala delle Colonne del Palazzo dei Sindacati di Mosca.

Il funerale avrà luogo martedì in forma solenne sulla piazza Rossa, dove le spoglie mortali dell'illustre uomo politico verranno sepolte nei pressi del Mausoleo di Lenin. Il Comitato Centrale del PCUS ed il Consiglio dei Ministri dell'URSS, nel dare questo omaggio alla notizia del decesso di un comunista ufficiale, annunciano che « Otto Kuusinen è morto dopo una lunga malattia ». Otto Kuusinen non era più comparso in alcuna manifestazione pubblica o di partito dall'inizio dell'inverno scorso. In novembre, dopo avere preso parte ai primi colloqui tra una delegazione del PCUS e la delegazione ufficiale del partito socialdemocratico francese (SFIO), guidata da Guy Mollet, aveva dovuto interrompere le conversazioni perché colto da male e da allora era stato costretto ad abbandonare praticamente ogni attività politica.

Otto Kuusinen — dice il comunicato — era membro del Presidium del PCUS e della segreteria del partito, deputato al Parlamento, presidente della commissione estera del Soviet delle Nazionalità; era un fedele ed illustre dirigente del PCUS e del movimento comunista mondiale. Otto Kuusinen era nato nell'ottobre del 1881 in Finlandia da una famiglia di portuali. Nel 1905, laureatosi all'Università di Helsinki, era entrato a far parte del partito socialdemocratico finlandese, nel quale aveva assunto presto una funzione dirigente, come capo dell'ala rivoluzionaria. Dopo avere ricoperto cariche di rilievo tra i socialdemocratici, Kuusinen era stato uno dei fondatori del Partito comunista di Finlandia, membro del governo rivoluzionario nel 1918, e successivamente aveva preso parte attiva a tutti i Congressi del Comintern eccezion fatta per il secondo. Al III Congresso, era entrato a far parte del comitato esecutivo e dal 1921 al 1939, ininterrottamente, aveva ricoperto la carica di segretario del comitato esecutivo del Comintern.

La vita di Kuusinen è dunque legata anche a quasi un ventennio di storia del movimento operaio e comunista internazionale, un ventennio tra i più drammatici, che si apre con la nascita del fascismo e si chiude con lo scoppio della II guerra mondiale. Nel 1940, Kuusinen era stato eletto Presidente del Soviet Supremo della Repubblica socialista Karlo-Finnica, e deputato al Soviet Supremo dell'URSS. Membro del Comitato Centrale del PC dell'Unione Sovietica dal '41, con la soppressione della Repubblica Karlo-Finnica, Otto Kuusinen era entrato a far parte, dopo il XX Congresso, della segreteria e del Presidium del PCUS. Un anno dopo, si era trovato al fianco di Krusciov al momento della lotta contro il gruppo antipartito di Molotov.

Lo scoppio era tra l'altro autore di molte opere sul movimento comunista internazionale, e negli ultimi anni la sua attività politica si era concentrata particolarmente sui rapporti tra il PCUS e i partiti comunisti fratelli. La sua scomparsa apre un altro vuoto nella compagine dirigente del Partito comunista dell'URSS, dove già da oltre un anno una grave malattia ha praticamente tolto da ogni attività dirigente il compagno Frol Kozlov.

La commissione formatasi oggi stesso per organizzare le onoranze funebri ad Otto Kuusinen è presieduta da Podgorni, membro della segreteria e del Presidium del PCUS. Per decisione di questa commissione, la salma di Otto Kuusinen sarà esposta, come abbiamo detto, nella Sala delle Colonne del Palazzo dei Sindacati, e partirà dalle 9,30 di domani e fino alle 23 di domani sera.

Augusto Pancaldi

Aperta con centinaia di affollate manifestazioni

Lavoratori attorno al PCI per la campagna della stampa

Il Partito al lavoro per la diffusione e la sottoscrizione

Ingrao a Ravenna Fermare la provocazione USA a Cuba

BARI La Campagna per la stampa comunista ha preso avvio con una serie di manifestazioni che si sono svolte a Ruvo, Minervino, Canosa, Corato, Bisceglie, Toritto, Alberobello, Turi, Gioia del Colle, Sammichele, Adelfia, Triggiano, Santeramo, Palo, Spinazzola. Vi hanno preso parte migliaia di cittadini. I comunisti della provincia di Bari quest'anno si sono posti l'obiettivo di sottoscrivere 18 milioni di lire, sei milioni in più dello scorso anno. Il lavoro è già iniziato, i compagni della sezione di Terlizzi, ad esempio, hanno già effettuato un primo versamento di 100 mila lire, pari al 50 per cento dell'obiettivo.

ANCONA Ieri è stato aperto il festival cittadino dell'Unità. Davanti ad una grande folla di intervenuti ha parlato il compagno On. Valdo Magnani, della sezione provinciale di Ancona. Si parla di programmazione in realtà si lascia mano libera ai grandi monopoli industriali e finanziari, si riduce la spesa pubblica, si bloccano tutti gli interventi. L'indiscriminata politica di restrizione del credito e il blocco della spesa pubblica in realtà favoriscono la politica di concentrazione monopolistica nelle zone già congestionate del nord e abbandonano le regioni meno sviluppate sulle quali fanno ricadere ancora una volta il peso e i costi degli squilibri regionali.

LIVORNO Si è riunito il consiglio provinciale del Partito per il lancio della Campagna. Il compagno Bruno Bernini, segretario della Federazione, ha svolto la relazione introduttiva. Sabato sera il compagno Mario Alicata aveva tenuto un applaudito comizio in piazza della Repubblica. Il direttore del nostro giornale ha illustrato di fronte a un folto pubblico gli obiettivi che ci si ripromette di raggiungere durante la Campagna per la stampa comunista.

MANTOVA Il Comitato federale, riunitosi nei giorni scorsi ha fissato un obiettivo finanziario per l'Unità e per la prossima campagna elettorale, di trentadue milioni di lire. Nella giornata di ieri si è svolta la manifestazione di apertura della Campagna. Già si è cominciato a sottoscrivere. Dal 2 giugno al 4 novembre nella provincia di Mantova saranno diffuse ben 510 mila copie del nostro giornale. E si tratta di una cifra che probabilmente sarà ulteriormente aumentata in vista delle prossime elezioni amministrative.

CATANZARO Si è riunito a Nicastro l'attivo provinciale del Partito che ha ascoltato una relazione sul lancio della Campagna tenuta dal compagno Paolo Ginanni, segretario della Federazione. L'obiettivo è stato fissato in 6.300.000 lire mentre l'obiettivo giornaliero della diffusione dell'Unità è stato fissato in 3000 copie. Le prime sezioni hanno già effettuato alcuni versamenti; si tratta delle sezioni di Ippolito (lire 8000), Sant'Onofrio (lire 6000) e Rombiondi (lire 10.000). Il termine dell'attivo ha tenuto un comizio il compagno onorevole D'Onofrio, che ha criticato la legge sulla regione che il governo si prepara a varare.

BIELLA Ieri mattina con un comizio nel quale hanno parlato il compagno sen. Secchia, l'on. Elvio Tempia e Carlo Brusadore — le sinistre unità per una nuova maggioranza — le Federazioni comuniste biellesi e valsesiane hanno aperto ufficialmente la Campagna per la stampa. Il compagno Brusadore ha annunciato che in una settimana di intenso lavoro un nutrito gruppo di sezioni ha già raccolto la somma di due milioni e 200 mila lire. L'obiettivo è di 10 milioni di lire.

VENTIMIGLIA Si è svolto ieri un convegno di zona per il lancio della Campagna. Alla relazione del compagno Dolbecq, segretario della Federazione, ha fatto seguito un vivace ed interessante dibattito nel quale sono intervenuti i dirigenti delle sezioni comuniste della zona. Si è discusso in particolare della sottoscrizione e della campagna abbonamenti all'Unità. Gli obiettivi della sottoscrizione sono stati accettati, anzi i compagni della sezione « Di Vittorio » di Ventimiglia hanno proposto un aumento di 100 mila lire. Una vasta campagna di abbonamenti sarà lanciata tra i frontalieri. Ha concluso i lavori il compagno Curzi, della Sezione centrale di stampa e propaganda.

100.000 lire all'Unità dei ferrovieri comunisti

La corrente di unità sindacale dello SFI ha inviato al nostro giornale 100.000 lire, accompagnate da una calorosa lettera del segretario del sindacato, Degli Esposti, al compagno Alicata per ringraziare l'Unità dell'appoggio costante dato dal giornale alla lunga e dura lotta dei ferrovieri italiani per il riassetto degli stipendi. La lettera della corrente dello SFI mette in ril-

vo, tra l'altro, la funzione dell'Unità quale insostituibile strumento di popolarizzazione e di appoggio alle lotte dei lavoratori.

Il nostro direttore ha risposto ringraziando i lavoratori per la loro iniziativa e informandoli che la somma da essi versata verrà utilizzata per abbonamenti all'Unità e destinati a organizzazioni e iscritti al sindacato ferroviario.

ALICATA

A PISA

Andare oltre il centro sinistra

PISA, 17.

Con un ampio discorso politico del compagno Mario Alicata si è aperta oggi la campagna della stampa comunista nella nostra città e nella nostra provincia. Gli obiettivi che ci siamo quest'anno posti, sia per la sottoscrizione che per la diffusione dell'Unità e di Rinascita e che il compagno Togliatti ha illustrato nel suo editoriale di oggi — ha detto il compagno Alicata — sono senza dubbio ambiziosi: ma essi scaturiscono dagli accresciuti bisogni della nostra stampa di fronte al massiccio sforzo editoriale compiuto dai giornali che fanno capo alla borghesia capitalistica e di fronte ai compiti che si pongono al quotidiano del partito, come unico organo dell'opposizione operaia e di sinistra.

La sferzata campagna antioperaia, contro ogni riforma, a sostegno, nel campo internazionale, della azione delle forze più reazionarie e belliciste condotta dalla stampa di destra — ha proseguito il compagno Alicata — non è un aspetto secondario della pressione sempre più forte esercitata dai circoli dirigenti della grande borghesia italiana: essa non va sottovalutata, come mostrano di sottovalutare la parte di sinistra, anche animati di sentimenti democratici, che continuano a dare ad essa il loro appoggio acquistando questi fogli e contribuendo così ad accreditarli e ad allargare l'influenza anche negli strati popolari.

Questa campagna è tanto più pericolosa in quanto, pur avendo una impronta antigovernativa, essa non è respinta con decisione dai partiti del centro-sinistra che reagiscono, con estrema timidezza, contro la politica di destra.

Quei dirigenti del PSI e in particolare il compagno Nenni — ha proseguito Alicata — i quali continuano a mettere sullo stesso piano l'attacco sferrato da destra contro la politica del centro-sinistra e la nostra opposizione, farebbero meglio a riconoscere che, nei fatti, c'è oggi soltanto una forza politica in Italia che — insieme ai sindacati unitari — si batte con decisione contro i ricatti e le pressioni delle forze conservatrici e reazionarie. Se non ci fosse il nostro partito, se non ci fosse la nostra azione di mobilitazione delle masse in difesa dei loro interessi e dei loro diritti, se non ci fosse nel paese e nel Parlamento la nostra azione di smascheramento dell'inganno della destra e della debolezza e degli equivoci del centro-sinistra — si è chiesto a questo punto Alicata — dove saremmo già ormai arrivati?

E' importante — ha proseguito Alicata — che

(Segue a pag. 6)



MILANO — Dopo l'espulsione del loro presidio dalla fabbrica, i lavoratori della Telemecanica si sono riuniti presso la sede regionale di Musocco della FIOM, insieme ai dirigenti sindacali della CGIL e della CISL, per stabilire unitariamente le forme di prosecuzione della lotta

Gravissimo intervento nella lotta contro i licenziamenti

Telemecanica: la polizia ha cacciato i lavoratori

Da 38 giorni presidiavano la fabbrica - Appello unitario dei sindacati ai lavoratori milanesi per una energica risposta

Dalla nostra redazione

MILANO, 17. Mezzanotte. Alcuni ufficiali della Celere vengono svegliati nel primo sonno. Ricevono ordini sommari per l'impiego nella notte dei reparti dipendenti. Obiettivo: imprecisato. Verrà comunicato all'ultimo momento, come in ogni azione militare che si rispetti.

Due di notte. Vengono svegliati gli agenti che prendono parte all'operazione. Poi passa qualche ora senza che si sappia più nulla; anche questo come in ogni azione militare che si rispetti. Ore quattro. Si monta sul camion, che sono una decina più un grosso torpedone, più le camionette di accompagnamento per i signori ufficiali. Si parte, direzione nord-ovest.

Spuntano le prime luci dell'alba. Sono quasi le cinque. La colonna giunge all'imboccatura dell'autostrada. Si va fuori Milano? E' un rastrellamento di contrabbandieri di valuta presso il confine svizzero? No. Una brusca svolta a destra e vien dato l'ordine di accerchiare il nemico: i lavoratori che occupano la fabbrica.

La polizia del governo di centro-sinistra circonda l'edificio con un centinaio di uomini. Da oggi i padroni (i Pirelli) saranno più liberi. L'agente più robusto si appoggia con le spalle al muro di cinta. Un collega gli monta sulle spalle. Un terzo si frappona sui due e scavalca l'ostacolo. E' all'interno. Silenzio. Nella portineria un fuoco lume.

Entra un gruppo di altri

Quinto Bonazzola

(Segue a pagina 6)

NAPOLITANO

A CHIETI

Rinsaldare tutti i collegamenti unitari

CHIETI, 17.

Davanti ad una fitta ed attenta folla il compagno On. Giorgio Napolitano della Direzione del Partito ha tenuto un applaudito comizio sul tema: « Il PCI alle testa dei lavoratori per una nuova maggioranza democratica e per una effettiva svolta a sinistra ».

Prima del compagno Napolitano ha parlato il compagno Giuseppe D'Alonzo, segretario della Federazione di Chieti, il quale ha annunciato che a tutt'oggi il partito ha raggiunto nella campagna di tesseramento il 11 per cento, con oltre 800 reclutati e la FGCI il 119 per cento, con oltre 300 nuovi iscritti. Il compagno D'Alonzo ha anche annunciato che la nostra Federazione contribuirà con la somma di tre milioni di lire al raggiungimento del miliardo e mezzo per la stampa comunista.

Salutato da scroscianti applausi, ha poi preso la parola il compagno Giorgio Napolitano. Egli ha esordito rilevando come all'indomani delle elezioni nel Friuli-Venezia Giulia la situazione politica presenti fermenti interessanti, e come, in particolare, il dibattito svolto nel Comitato centrale del PSI abbia segnalato l'esistenza di un crescente profondo disagio nelle file di questo partito.

Infatti, alla assurda posizione di difesa ad oltranza dell'attuale governo e di completa identificazione con la linea del gruppo dirigente dc assunta innanzitutto da Nenni, hanno fatto seguito segni di diversi orientamenti. Viene così, denunciato il prevalere di una impostazione moderata e conservatrice della politica di centro sinistra e viene riaffermata la necessità che il PSI consideri effettivamente l'esigenza di rompere l'attuale esperimento di governo, anziché restare prigioniero sempre e per sempre del « meno peggio ».

Noi comunisti — ha proseguito il compagno Napolitano — non possiamo non guardare con interesse ai manifestarsi, nel partito socialista e nello stesso suo CC, di questa volontà di opposizione alla linea del gruppo dirigente dc. La lotta che conduciamo contro la politica dell'attuale governo per giungere ad un cambiamento di questa politica e di questo governo, è infatti da noi concepita in legame con un obiettivo più generale che è quello di una decisa ripresa delle forze operaie socialiste e di sinistra, della loro unità e della loro capacità di iniziativa e di lotta.

Il CC del PSI ha deciso di trarre, da qui a qualche mese, un bilancio della propria partecipazione al governo. Questa verifica, a nostro avviso, e ad avviso anche di qualche compagno del CC socialista, ha detto Napolitano, possibile e necessario farla subito: la decisione presa si presta, certamente, a tattiche elusive e dilatorie. Bisogna dire soprattutto che, se si vuole che la situazione politica del paese non continui a deteriorarsi va sviluppata, senza ulteriori indugi e con la massima energia la lotta contro lo indirizzamento apertamente con-

(Segue a pagina 6)